

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 140

Padova 12 Novembre

Pel voto amministrativo

La parola venuta da Forlì ha avuta ieri un'eco importantissima in ogni angolo d'Italia; ovunque imponenti comizi hanno attestato la ferma volontà del popolo di voler usufruire del diritto di voto per le elezioni amministrative. Ben riconobbe l'onorevole Dotto de' Dauli che la vita italiana sta nella vita dei comuni, i quali resero potente in Italia la vita medievale e devono far rifluire identica vitalità nell'Italia moderna. La quale se trovasi sotto parecchi aspetti oggi accasciata, ciò dipende in grandissima parte dal fatto che ai comuni manca la libertà.

I comuni sono come la base da cui irraggia tutta la vita nazionale; i comuni colle loro libertà devono fecondare e completare le libertà generali; i comuni invece trovansi in mano di poche consorterie.

Queste consorterie costituiscono quella corrente d'interessi, su cui si fondano poscia le elezioni politiche.

Ecco perchè è necessario penetrare in queste cittadelle, e sgominare le consorterie, piantare sulle loro rovine il dominio della vera libertà.

Tutto dunque designa che non di pochissimi privilegiati sia il diritto di voto; tutto designa che coloro i quali hanno diritto al voto politico diretto l'abbiano all'amministrativo che non è che un tutto col primo.

Questi esclusi dal voto sono pur quelli che pagano i dazi, che sentono i primi danni delle spese di lusso, che lamentano la deficienza delle spese necessarie, che vedono imposte le tasse con sproporzione a loro danno e a vantaggio dei ricchi.

Per l'indole generale e per le necessità locali è quindi necessario l'allargamento del voto amministrativo.

Ma è appunto per questo che le classi privilegiate non intendono abdicare ai loro privilegi, come, riluttanti, addivennero a veder menomati i loro privilegi pel voto politico; ed è appunto per questo che il governo, siccome la risultante di consimili consorterie, tiene a tenere vivi i privilegi dei pochi e negare ai molti il più sacrosanto diritto.

Conviene dunque che questi pochi si impongano e che risoluti influiscano sul parlamento, sul governo, sugli stessi privilegiati, affinché, terminate le esitanze, si conceda una buona volta la libertà del voto amministrativo.

Ciò è necessario anche sotto l'aspetto che i clericali tentano ogni mezzo per conquistare essi pure i municipii e con questi l'istruzione pubblica e l'amministrazione delle Opere Pie; nei loro intendimenti antinazionali devono venire nel modo più reciso combattuti, e a quest'effetto è necessario il rinvigorimento del corpo elettorale.

Adunandosi nelle forme pacifiche e legali de' comizi per manifestare la sua volontà sovrana, il popolo italiano mostrò altresì di voler vivere lungi dall'asfissiante ambiente della politica odierna, di sdegnare questa strategia di mezzucci, d'ingrighi, d'equivoci e di menzogne che ci governa.

Al popolo italiano poco importa tutto ciò che appassiona gli uomini da una lunga abitudine assuefatti a tal vita. Il popolo italiano non vuole chiacchiere — vuol riforme: non vuol promesse, vuol fatti. Esso chiede al Parlamento: « Restituitemi un diritto che mi spetta: tal'è la mia volontà! »

Invano i Farisei vanno predicando agli operai: « Pensate a far quattrini — e lasciate a noi la croce del potere » essi non trovano ascolto. La fiacchezza che si osserva pur troppo nelle classi dirigenti, non va più in là: nelle classi diseredate, che anelano anch'esse alla vita politica, freme una forza morale dalla quale la patria ricaverà onore, benessere e fioridezza.

I comizi iniziati con tanta solennità in ogni angolo d'Italia dicono questo; questo diranno gli altri che ai primi faranno seguito per mostrare la identità di vedute e di scopi, perchè a questo allargamento conviene giungere ad ogni costo.

L'attuale privilegio è un obbrobrio, un insulto, un danno notevolissimo, e una immoralità.

I COMIZI DI IERI

A Roma

Al Comizio per il suffragio amministrativo che si tenne al Politeama intervennero circa settecento popolani e operai. Non era presente nessuna notabilità politica.

Presiedeva il comizio Uriele Cavagnari in luogo dell'onor. Ettore Ferrarini che non poté intervenire, perchè ammalato.

Vennero letti dispacci di adesione degli on. Bovio, Maffi, Costa, Ceneri. Parlarono, applauditi, Cavagnari, due tipografi, un veterano, un muratore e un maestro.

Tutto procedette col massimo ordine.

Venne approvata una mozione, che afferma il diritto popolare al suffragio amministrativo.

A Milano

Il Comizio tenuto al Teatro Castelli

riuscì imponente. Il teatro era affollatissimo. Fin dappincipio il pubblico mostrò una grande calma.

Presiedeva l'on. Maffi. Presero posto al banco della presidenza gli on. Bertani, Mussi e Marcora.

Parlò primo l'on. Maffi, sostenendo il diritto del popolo all'esercizio del suffragio amministrativo, chiedendo una riforma radicale della legge comunale e provinciale. L'oratore fu applauditissimo.

Dopo altri discorsi, l'on. Maffi presentò un ordine del giorno in cui si chiede l'autonomia dei comuni e il suffragio universale amministrativo, esteso anche alle donne.

Tutto procedette benissimo.

A Rovigo

Il Comizio per l'allargamento del suffragio amministrativo tenutosi al Teatro Lavezzo riuscì ordinatissimo ed imponente per il concorso dei cittadini accorsi anche dai paesi della Provincia.

Intervennero al Comizio trentanove associazioni radicali, progressiste ed operaie parecchie con le loro bandiere.

Da ogni parte della Provincia pervennero adesioni. Numerosi i rappresentanti e cittadini di Adria.

Il Comizio si tenne sotto la presidenza del signor Tedeschi e pronunciarono applauditi discorsi i signori Badaloni, Turrazzini, Ortore di Adria, Fattori e Rubini.

Fu approvato un ordine del giorno esprimente l'affermazione del diritto al suffragio universale amministrativo, — per intanto — domandando la pronta estensione del diritto al voto amministrativo a tutti gli elettori politici.

A Verona

Alle 11 della mattina si raccolsero in Piazza Brà le Associazioni aderenti al Comizio per l'allargamento del suffragio amministrativo. Erano circa trenta con le loro Bandiere: tutte le Società Operaie, la Società Popolare Progressista, i Reduci coi loro distintivi e parecchie altre Associazioni operaie della Provincia come quelle di San Michele extra, di Viganò, di Villafraanca ecc.

Tutte erano numerosamente rappresentate e, con la musica, in perfetto ordine si recarono al Teatro Ristori.

L'autorità fece inopportuno sfoggio di guardie di Questura e di Carabinieri.

Il teatro era affollatissimo ed i Reduci mantenevano l'ordine che non fu mai turbato.

Il Comizio fu aperto con un discorso del presidente Ottolini; e quindi il segretario Salomoni lesse telegrammi e lettere di adesione di parecchie associazioni della Provincia, di Cavallotti, Campanella, Gabriele Rosa, Armirotti, Costa, Bovio, Comandini, Maffi.

Furono poi pronunciati discorsi sostenendo la necessità del decentramento amministrativo, l'allargamento del suffragio ed altre riforme della legge comunale e provinciale in rapporto al progresso dei tempi ed in omaggio al diritto di tutti i cittadini. Parlarono Bresola, Benedetti, Falgheri, Felisi, Ferrari, Milani, Orsini,

Ruffoni, Venturelli, tutti applauditissimi.

A Chioggia

Chioggia il suo Comizio l'aveva anticipato di un giorno; lo si tenne al teatro che era affollatissimo.

Fungeva da presidente il cav. Penzo che, dopo accennato il motivo della riunione, fu acclamato presidente definitivo.

Aperta la discussione, parlò il signor Ballarin, che qualificossi rappresentante della Società veneziana, Bandiera-Moro, sostenendo il principio del suffragio universale e proponendo analogo ordine del giorno.

Il cav. Penzo ribattè il detto dal Ballarin, propugnando l'allargamento del voto amministrativo nei limiti del suffragio politico.

Replicò il primo nei sensi anteriormente espressi; e pronunciò poi un lungo ed applaudito discorso il dott. Galli — rappresentante la Popolare di Venezia — caldeggiando il suffragio universale anche perchè, egli disse, dobbiamo almeno chiedere dieci per poter ottenere uno.

Fu infine votato un'ordine del giorno proposto dal Penzo, col quale la città di Chioggia domanda al Governo del Re il suffragio universale amministrativo, perchè ritiene che il popolo uno nei doveri debba anche essere uno nei diritti.

Altri Comizi

Fin qui le notizie che desumiamo dall'Adriatico e dall'Agenzia Stefani.

Ecco poi un elenco, incompleto, dei comizi, ieri tenuti in favore dell'allargamento del suffragio amministrativo allargato:

Como, Forlì, Ravenna, Milano, Sampierdarena, Mantova, Lugo di Romagna, Sestri Ponente, Bologna, Roma, Torino, Montefeltro, Capua, Ancona, Parma, Borgo San Donnino, San Secondo Parmense, Biella, Girgenti, Macerata, Pesaro, Pisa, Vercelli, Genova, Savona, Messina, Iseo, Imola, Cagliari, Palermo, Sciacca, Catania, Mercato Saraceno, Adone, Foligno, Modigliana, Noto, Rovigo, Grosseto, San Sepolcro, Modena, Prato, Alessandria, Terni, Marsala, Cutro, Pavia, Chioggia, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Solarolo, Castelbolognese, Alfonsine, Riolto, Livorno, Torino, ecc.

L'ARTICOLO 100 importante richiamo

Fa il giro dei giornali e riportiamo: L'articolo 100 della legge elettorale politica dispone che « nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente, durante due anni dalla promulgazione della legge stessa, » saranno iscritti tutti coloro che, non avendo i documenti di aver frequentato le scuole, ne faranno domanda scritta di loro pugno, autenticata dal notaio, diretta alla Giunta comunale del luogo dove risiedono o del luogo dove vogliono essere iscritti.

La legge fu promulgata il 22 gennaio 1882; pertanto le domande di cui all'articolo 100 della legge potranno essere presentate alle Giunte municipali fino a tutto il 22 gennaio 1884.

Crediamo utile avvertire coloro che ne hanno diritto (e sono tutti coloro

che hanno compiuto o che compiranno il ventunesimo anno di età al 30 giugno 1884) affinché si preparino fino da ora a farlo valere, specialmente in quei luoghi ove più o meno arbitrariamente g'inscrissi in virtù dell'articolo 100 furono cancellati dalle liste.

Le società liberali politiche ed operaie curino che tutti i loro soci siano pronti a presentare la loro domanda all'epoca voluta, e soprattutto sorvegliino che le domande siano fatte regolarmente, affine di evitare qualunque ragione di non ammissione o di cancellazione.

Notizie Italiane

La Sinistra

Telegrafano all'Adriatico che il Diritto annunzia che, in seguito ad una lunga conferenza fu definitivamente stabilito un accordo completo fra gli onorevoli Zanardelli, Cairoli, Crispi, Nicotera, Baccarini e i loro amici politici, in previsione della imminente apertura della Camera. Essi si accordarono su tutti i punti della politica interna ed estera.

In base a ciò — conchiude il Diritto — l'organizzazione della sinistra può dirsi assicurata.

La nostra artiglieria

Il Militare Vochenblatt pubblica un lungo articolo sull'artiglieria italiana, che viene criticata per la sua insufficienza numerica, sicchè basta appena per la difensiva, ma non per la offensiva. L'articolo finisce dicendo:

« Volendo l'Italia essere un'alleanza efficace, conviene che aumenti la sua artiglieria. »

I bilanci

Malgrado gli aumenti delle spese, pel bilancio del 84, si prevede una eccedenza di alcuni milioni nelle entrate. E' probabile che per il bilancio del 1 semestre 1884 si faccia un'unica relazione; in tal modo sarà possibile esaurire la discussione di tutti i preventivi prima delle vacanze natalizie.

Notizie Estere

Impressioni

La notizia che il principe ereditario di Germania si recherà a Madrid, per restituire ad Alfonso la visita fatta all'imperatore Guglielmo, ha prodotto sensazione a Parigi.

Il Soir vorrebbe che si inviasse, prima dell'arrivo del principe, un delegato straordinario a Madrid, con una nota, mediante la quale l'incidente dei fischii venisse definitivamente chiuso. In tal modo il viaggio perderebbe ogni importanza.

Dolorosa conferma

Si ebbe da Belgrado la conferma della esecuzione del professor Giovanni Dgiaia. La notte del 7 fu tratto dalla fortezza di Belgrado e portato a Zajciar. Colà fu applicato, quale intellettuale autore della insurrezione. Questo fatto destò viva emozione ed irritazione anche nella Serbia austro-Ungarica.

Ampezzo. — Venne inaugurata una latteria sociale, alla quale aderirono trentacinque soci con cento e più vacche da latte. Questo caseificio che sperasi abbia a contare presto un centinaio di soci non poco meno che 300 vacche, è destinato a diventare uno dei più importanti della Carnia. — Le operazioni saranno dirette fino al maggio prossimo dal noto cacciatore trentino signor Giovanni Botteri.

Belluno. — Nella discussione del preventivo del Comune di Belluno per l'anno 1884 si è rilevata la difficile condizione finanziaria nella quale esso si trova; si dovette ricorrere ancora all'aumento della sovrimposta che raggiunge ormai un limite molto elevato. Si propone che per rimediare a questo stato di cose, il quale per l'avvenire diventerà più grave, il Municipio venda i propri beni dai quali ricava poco o nessun frutto capitalizzando il ricavato, imponga il dazio consumo su materie ancora esenti da tale imposta, e faccia economia sulle spese di beneficenza.

Treviso. — Giornata splendida ieri, che favorì lo spettacolo delle corse. Concorso grandissimo di spettatori, molte signore.

— La Corsa internazionale in partita obbligata riesci molto interessante. — Vinse il premio Grey Salem, grigio americano, proprietà del signor Giddins.

Nella Corsa di cavalli italiani vinsero: Primo Sibilla, baia, del signor Alberto Roggieri di Genova — Secondo Mussola, grigia, del sig. Carlo Personalì di Padova — Terzo Mimi, baia, del sig. Giorgio Giorgi da Reggiolo — Quarto Turca, grigia, del signor Gio. Dall'oglio di Torricella.

Udine. — Al Civico Museo sta esposto da più giorni — in situazione sfavorevole, locchè genera reclami infiniti — il modello equestre del monumento a Vittorio Emanuele, del Giovanni Crippa.

Venezia. — L'altra sera si è incominciato ad illuminare con lampade ad incandescenza sistema Swans la fonderia dei signori de Marco e Gasparini sulle Fondamenta Nuove. La illuminazione è benissimo riuscita, e fu introdotta dal bravo meccanico Celso Mantovani.

Vene d'Oro. — Nella stagione balneare testè finita la pietà dei bagnanti raccolse, detratte poche spese, lire 1074,80 che, meno lire 525 versate al Comitato di Soccorso di Napoli come oblazione dello stabilimento per i danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia, furono distribuite fra

alcuni poveri di Ponte nelle Alpi, Gastion e Camans. Alla famiglia Viel di Sagroga che l'incendio della scorsa primavera lasciò senza tetto furono elargite lire 360.

Verona. — La Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale ha deliberato la sostituzione della Società mandamentale di Legnago e Soave ed ha approvato la nomina della Presidenza della Società mandamentale già costituita in Cologna Veneta. E' pure prossima la costituzione della Società mandamentale di Verona e di Sanguinetto.

— Iersera fu illuminato per prova a luce elettrica il teatro Leo di Castelnuovo.

— Si è costituito un Comitato provvisorio nominato da contribuenti di Garda e di Bardolino per avvisare al modo di costruire un tramvai a vapore che congiunga la bella riviera del Lago con Verona.

Corriere Provinciale

Loreggia. — Ci scrivono:

La novella Cassa di prestiti che il dott. Leone Wollemborg seppe fondare in questo Comune ha benissimo cominciato le sue operazioni da tre mesi circa e tutto fa sperare che continuerà a funzionare perfettamente bene. Dal fecondo suo tronco cominciano già a rampollare altre utili applicazioni dell'associazione e della previdenza pel maggior benessere di questa popolazione.

Onore al dott. Leone Wollemborg che si presta così a redimere i nostri paesi di campagna.

S. Giorgio in Bosco. — Ci scrivono:

Venne confermato a Sindaco di questo Comune il signor Felice Rossato, e tutti ne sentono gran piacere, poichè l'uomo più assiduo, il più consciencioso ed il più pratico dell'azienda comunale non si può in vero trovare fra noi. Devesi a lui se in questi giorni venne costituita la Società Filarmonica con lo scopo santo di educare il cuore della nostra gioventù, di procurarle un passatempo utile e dilettevole e di accrescere il decoro del nostro Comune.

E qui sentiamo il dovere di ricordare sopra tutti il bravo maestro Veneslao Kull, che in un anno con indefesso zelo e premura e con ammirabile pazienza, e disinteresse imparò a' suoi allievi l'esecuzione di varii pezzi così da stimarli suonatori provetti. Un bravo di cuore a tutti quei giovani che risposero deguamente alle premure del maestro senza trascurare i propri lavori agricoli. Vanno pure ricordati i signori Angelo Pozzan, don

sardini provocati dalle esazioni sempre crescenti degli ebrei. Si aggiungeva anche che era questione seriamente discussa di porre un termine a questi abusi e di promulgare una legge che interdirebbe agli ebrei lo spaccio dei liquori, fonte principale delle loro rendite. Foma, schiacciato sotto il peso di queste notizie, le confidò a sua moglie e la coppia meditò lungamente i mezzi per scongiurare la temuta eventualità.

— Se io non posso più vendere l'acquavite, sono rovinato.

Dal giorno in cui s'era impadronito dell'amministrazione di Sofievka e faceva funzionare la distilleria chiusa da Kortcheuko i denari ch'egli ne ritraeva, aggiunti a quelli della bettola, formavano un totale da non dispregiarsi. L'inquietudine degli ebrei aumentava di giorno in giorno e tanto maggiormente che essi vivevano in una completa ignoranza degli avvenimenti del giorno. I giornali essendo sconosciuti nei villaggi russi, essi facevano delle congetture e la loro immaginazione sopraeccitata a forza di rinvangare sempre lo stesso argomento, faceva loro vedere in ogni sconosciuto un emissario portatore di qualche paurosa decisione. Il tintinnio dei

Olinto Maruffa che cooperarono grandemente alla nobile istituzione ed il Comune intero che la intese favorevolmente. E. P.

Cronaca Cittadina

Al morti per la patria. — Pietoso e doveroso è il pensiero di raccogliere i nomi e i cenni biografici sui morti per la patria. A quest'effetto c'è chi si è posto all'opera facendo appello ai sindaci della provincia, cui fu diramata la seguente circolare:

Onor. sig. Sindaco,

Ricordare i morti per la patria della nostra città e provincia, onorarne la memoria, raccogliendone i nomi, le gesta, le sembianze, è un mandato che la scrivente commissione accetto con grato animo dal comitato direttivo dell'Associazione Popolare Savoia.

Il pietoso e patriottico pensiero non è nuovo. Non pochi comuni d'Italia, e con monumenti, o con tabelle di marmo o di bronzo, tolsero all'oblio il nome di coloro che diedero la vita per la causa dell'indipendenza nazionale; ma l'opera finora fu sempre circoscritta. Se il lavoro che l'Associazione Popolare Savoia intraprende troverà imitatori, potrà uscire quandochessia la storia completa dell'indipendenza d'Italia, nella quale figureranno eziandio i nomi di moltissimi martiri ignorati, degni di memoria non meno di coloro, i cui nomi gloriosi suonano sulle labbra di tutti gli italiani. Noi, col tramandarne ai più lontani nepoti il ricordo, avremo rafferma la sublime sentenza, che i morti per la patria non muoiono mai.

A tale scopo la commissione si rivolge alla S. V., affinché voglia adoperarsi a raccogliere, per poi trasmettere ad essa, i nomi, i cenni biografici e i ritratti dei figli di questo comune, che tanto nelle campagne dell'indipendenza dal 1848 al 1870, come nelle carceri o sul patibolo sacrificarono la vita per la patria.

La commissione non dubita che la S. V. risponderà a questo appello, nel quale si confondono insieme i sentimenti di pietà, di patriottismo e di riconoscenza.

Francesco Beltrame, G. A. Ferretto, Giuseppe Guerzoni, E. N. Legnazzi, Carlo Maluta, Giacomo Manzoni, Pietro Prosperini, Carlo Tivaroni, Antonio Zardo.

B. Università. — Augusto Tabaldi, professore straordinario di psichiatria fu promosso ordinario.

Antonio Cavagnari, prof. straordinario di filosofia fu promosso ordinario.

campanelli indicante il passaggio di un convoglio li empiva di spavento; lividi pella paura essi si precipitavano alle finestre per constatare il rango del viaggiatore e non respiravano liberamente che quando questi aveva senza fermarsi, oltrepassato il castello. In una triste serata, Rebecca e Foma stavano melanconicamente seduti nella sala del castello; tacevano ambedue, preoccupati dallo stesso pensiero.

— Io diventerò pazzo! grido Foma alzandosi, e si mise a percorrere la sala a passi concitati.

— Padre, disse Savka, la testa fauna del quale apparve fra i due battenti della porta, c'è di là Vania che vuole parlarti.

— L'ebreo fece un gesto d'impazienza.

— Farai bene ad udirlo, aggiunse Savka, con ghigno beffardo. Egli piange a calde lagrime e credo che potrai trarne profitto.

Scambiato uno sguardo con sua moglie, che lo incoraggiò con un sorriso a seguire il consiglio di Savka, Foma si recò nella cucina, dove un contadino pallido e macero riscaldava alla fiamma del fornello le sue dita livide pel freddo. Egli volse verso l'e-

Furono promossi a professori ordinari G. Marinelli professore straordinario di Geografia e Spica professore straordinario di chimica.

La Banca Veneta. — Leggiamo nell'Adriatico e riportiamo:

« In seguito a mandato dell'autorità giudiziaria fu arrestato Antonio Pasetto, padre del latitante Giuseppe Eugenio, sotto imputazione di correatà nelle malversazioni avvenute in danno della Banca Veneta.

« Forse neanche con questo può dirsi finita la serie degli arresti per le tante bricconate che si resero possibili nella Banca Veneta e la condussero alla rovina, nella quale furono travolte tante famiglie e fece apparire l'incredibile demoralizzazione di cui era focolare il massimo Istituto di credito della nostra regione »

Quest'arresto e le altre voci si collegano senza dubbio alle altre che in Padova correvano di vari arresti già operati; che però non riportammo, appunto perchè non erano ancora che semplice voci.

Associaz. volontari 1848-49

— (Comunicato) — Il consiglio direttivo dell'associazione costituitosi in sub-comitato pel pellegrinaggio alla tomba del gran re Vittorio Emanuele nel 9 gennaio 1884 invita tutti i soci ad iscriversi da oggi a tutto il 28 novembre corrente al proprio ufficio in ogni giorno feriale dalle ore 6 alle 8 pom. e nei festivi dalle 11 antim. alle 1 pom.

Si avverte che all'atto della iscrizione devono essere versate le tasse prescritte dal regolamento.

S. Martino. — Per quanto fosse domenica, pure ieri (11) il S. Martino fu festeggiato più freddamente dei precedenti anni. E si il tempo, messosi la notte a burrasca — cosicchè avemmo un vento indavolato e perfino grandine — rasserendò, e poscia nel complesso avemmo anzi una bella giornata.

Le truppe vennero passate a rivista in Prato dal generale Gabutti.

Tombola telegrafica. — Per la tombola telegrafica a favore dei danneggiati d'Ischia che avrà luogo domenica si è finalmente costituito anche fra noi un comitato. Esso diramerà un manifesto ai cittadini perchè concorrano all'acquisto delle cartelle, con che faranno un'opera di beneficenza e correranno assieme il bel rischio di beccarsi un bel gruzzolo di marenghi.

Imposte dirette. — Elenco dei ricorsi decisi dalla Commissione Comunale di Ric: Mob: nelle sedute dei giorni 7 e 9 Novembre 1883.

Ammessi: Minozzi Antonio, finestra, Dal Negro Giovanni, pompe funebri, Monaco Ottaviano, mugnaio,

breo un viso smunto per le lunghe e penose privazioni; gli occhi brillavano come carboni ardenti: l'espressione selvaggia di quello sguardo metteva i brividi.

— Mia moglie è morta d'inedia, egli cominciò con voce rauca; io sono rimasto con tre figliuoli il maggiore dei quali conta quattro anni; essi gridano, hanno freddo e da ieri non hanno mangiato. Prestami un po' di denaro.

Questa domanda parve rallegrare colui al quale era diretta e Foma si diede a ridere d'un riso muto, ma irrefrenabile; egli si contorceva, scrolava la testa, come in ammirazione davanti a questa pretesa inaudita. Vania lo guardava colle labbra strette, colle braccia penzoloni; le sue dita palparono convulsivamente la pelle del suo berretto.

— Ebbene, rispose l'ebreo imitando il suo accento, se tu sei venuto a disturbarmi per simili sciocchezze, avresti fatto meglio a rimanere a casa tua.

E gli volse le spalle.

— Ascolta, gridò Vania trattenendolo per l'orlo del caftan, se tu non mi dai di che nutrire i miei figli, io commetterò uno sproposito.

Da Castello Giuseppe, ragioniere, Lenner Meggiorini Angela, calzolaia, Fabbro Eugenio, orivolaio, Camuffo Giovanni, farmacista, Lazzarini Giuseppe, falegname, Piozzi Pietro, negoziante mobili.

Ammessi in parte: Vezù Antonio, vuotamento pozzi neri, Rinaldi Giuseppe, venditore ferramenta, Formigini Giacobbe, operai di credito, Galzignato Angelo, commissionato in grani, Milanetto Carlo, mediatore in grani, Da-Rè Gaetano, negoziante in grani, Taboga Giuseppe, negoziante coloniali e spiriti, Costa Antonio, negoziante stampe, Scattolin Andrea, bettoliere, Uliana Giovanni, farmacista, Naspoli Carlo, caffettiere, Romaro Luigi, veterinario, Batto Pietro, orifice, Canossa Carlo, caffettiere, Pente Camillo, fabbricatore botti ecc.

Respinti: Zaramella Fortunato, oste, Fontana Sante, calzolaio ed impresa stazi comunali, Breschigliaro Andrea, affittanze.

Spaventoso incendio alla Battaglia. — Ieri sera (11) d'fondavasi all'improvviso la notizia di un gravissimo incendio scoppiato alla Battaglia; erano difatti le sei quando i nostri civici pompieri venivano chiamati sul luogo del disastro e si erano veduti partire in tutta fretta, non ostante alcuni ritardi dei cavalli.

La notizia era fatalmente vera. Il fuoco erasi sviluppato tre ore prima nello stabilimento ad uso fabbrica paste condotto dalla Ditta Nenzi di Venezia e di proprietà della contessa Giustinian-Guerra-Cicogna, nel di cui bellissimo palazzo lo stabilimento costituisce appunto le vaste adiacenze.

Il fuoco divampò con tale celerità che gli sforzi per domarlo riuscirono tutti vani; invano le autorità amministrative, i reali carabinieri, tutta la popolazione operaia fecero prodigi di abnegazione e di coraggio; tutti gli sforzi dovettero anzi concentrarsi a salvare il palazzo, inquantochè il rimanente non era ormai divenuto, come appunto ci si scrive da Battaglia, che una vasta fornace. I nostri pompieri giunsero poi sul luogo quando di questo soltanto si poteva accontentarsi.

Vuolsi che l'incendio spaventoso abbia originato dal soverchio riscaldamento dei caloriferi per asciugare le paste.

Il danno si fa ascendere ad oltre lire 100,000. Fra gli oggetti distrutti trovasi anche una Maddalena del Tiziano.

Minimo. — Venne dichiarata in contravvenzione in Via Ognissanti certa P. E., venditrice di vino senza fermativa perchè a tarda notte teneva dentro nel suo esercizio gente a gozzovigliare.

Lo sguardo che accompagnava queste parole era così fosco che Foma ebbe paura.

— Io non posso nulla per te, gli rispose con tuono più conciliante. Lo deploro. Vattene.

— Dammi del lavoro, non importa quale.

Foma meditò un'istante; un'idea luminosa attraversò il suo spirito; il suo viso si rasserendò. Egli posò la sua mano sul braccio del contadino.

— Il tuo infortunio mi commuove talmente che non ardisco abbandonarti. Sento pietà di te e spero poterti impiegare.

Egli spiegò allora al contadino che suo nipote era obbligato a lasciare la bettola e ne propose a Vania la gestione.

— Ed io potrò godermi le rendite? domandò Vania incredulo.

— Quanto a questo, no! s'affrettò a dire l'ebreo. Tu avrai apparentemente l'amministrazione della bettola; io anzi desidero che la patente sia intestata al tuo nome, ma in realtà tu non sarai che un impiegato ai miei servizi; io ti darò dieci rubli di stipendio al mese ed io incasserò le rendite.

(Continua.)

L'EBREO DI SOFIEVKA

I contadini chinavano il capo sotto l'inflessibile giustezza di questo ragionamento e tremavano al pensiero ch'egli si stancasse di essere loro creditore. Che cosa avverrebbe il giorno nel quale egli reclamasse l'integrale pagamento del suo credito?

Questo non era molto elevato, ma pure bisognava trovare il denaro; e dove se non vendendo il bestiame? si odiava Foma, lo si malediceva; ma, davanti a lui, le teste si scoprivano, le schiene si piegavano con timidità rispettosa, dacechè egli teneva in mano la sorte di tanta gente.

Al principio dell'inverno, l'ebreo di ritorno da una corsa in città mostravasi in preda ad una seria agitazione. In molte provincie vicine erano scoppiate delle risse fra i contadini e gli ebrei; si parlava ad alta voce di massacri, di intere famiglie costrette ad emigrare; il governo non reprimeva che debolmente questi di-

— Fu arrestato uno dei soliti que-
tuanti.

Teatro Garibaldi. — I dram-
mi francesi cadono per lo più nell'in-
verosimile e nell'assurdo. Così come
è stata rappresentata ieri a sera: *La
contessa di Montecristo*, non può pia-
cere, non può commuovere, non può
interessare. Tra un atto e l'altro c'è
uno stacco troppo repentino, troppo
brusco; e chi non ha letto il romanzo
difficilmente ne abbraccia tutta la sua
complessività. È la logica che falla,
non altro. Se chi ridusse questo dram-
ma per le scene italiane avesse avuto
presente che, oltre all'intreccio o alla
fasi, si deve rispettare anche un po-
colino la grammatica, al certo il ri-
duttore v'avrebbe posto più cura, più
diligenza e amore.

Il dialogo è duro, zoppicante, con-
torto; non ha vibrazioni, armonie pla-
cide soavi tranquille. È rara quella
volta che corra spigliato, argentino,
sonoro, che abbia qualche palpito,
qualche tenerezza, qualche voluttà.

Ottimi tutti gli artisti, in modo spe-
ciale poi la signora Tassinari Aleotti,
e i signori L. Vestri e N. Borelli. Il
pubblico numerosissimo applaudi calorosamente.

I fratelli Girards divertirono assai
poco. Immaginatevi che per quattro se-
re consecutive ci fecero assistere agli
identici esercizi; e dire che il pro-
gramma prometteva sempre *mirabilia*.

A stasera l'ultima novità del gior-
no: *Le matrici nemiche*, dramma in 6
atti di Catullo Mendez.

Bollettino degli oggetti trovati
e depositati presso l'ufficio di Polizia
Municipale:

Per la seconda volta
Un braccialetto d'oro rinvenuto in S.
Pietro Montagnon.
Un bastone.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.

Per la prima volta
Una pianella.
Un portafoglio contenente varie lire.
Un paio guanti.
Un braccialetto d'argento.
Uno sciallo di lana.
Cinque chiavi.
Un cane da caccia.

Una al di. — Tra marito e mo-
glie:
— Ma che faresti separata da me?
— Voglio dedicarmi alle scene.
— Ma ne fai già tante!

Bollettino dello Stato Civile
del 10 novembre.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 3
Morti. — Albertoni Domenico fu
Domenico, d'anni 78, fornaio, vedovo
— Franceschi Giov. Batt. fu Ferdinando,
d'anni 69, r. impiegato, coniugato
— Coccolin Antonio di Rinaldo,
d'anni 1 e mezzo.
Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — *Il Giro
del Mondo.* — III^a Serie di vedute in
crystallo, esposte per la prima volta
in questa città. — (Aperto dalle 11
ant. alle 11 pom.)

Teatro Garibaldi. — La dram-
matica compagnia diretta dall'artista
Leopoldo Vestri e amministrata da
Amato Lazzari rappresenterà:
Le matrici nemiche, (nuovissimo) —
Ore 8.

LISTINO BORSA
Padova 11 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 90.45. —
idem fine	» 90.60. —
Genove	» 78.30. —
Banco Note Aust.	» 2.09. —
Marche	» 1.23. —
Banche Nazionali	» 2190. —
Banche Venete	» 178. —
Costruzioni Venete	» 337. —
Cotonificio veneziano	» 236. —
Mobiliare Italiano	» 807. —
Tramvia Padovano	» 280. —

Gazzettino

Beati gli Ultimi! — Il prover-
bio dice — è ben vero — « beati i
primi! » ma anche i proverbi invec-
chiano e bisogna modificarli. Tanto
più quando assistono dei fatti odierni
a conferma. A Genova, verbigratia,
venne fatta il 2 corrente l'estrazione
di quel prestito municipale 1869; eb-

bene: il vincitore del primo primo,
in lire 80,000, fu l'ultimo che aveva
comprata una obbligazione di quel
prestito. Del resto, simili bizzarrie
della fortuna sono tutt'altro che rare.
Ce ne dispiace davvero per coloro
che, all'iniziarsi, per esempio, della
grande Lotteria di Verona, s'affretta-
rono a comperar biglietti. Fecero o-
pera provvida, coll'assicurarla a tem-
po, ma considerate le abitudini della
volubile Dea, temiamo, pur troppo
che il vincitore del mezzo milione
sarà uno dei compratori di quest'ulti-
mo periodo, che è quello della chiu-
sura, dovendo aver luogo coll'ultimo
di dicembre l'estrazione.

Persono che sono bene addentrate
nelle cose di questa Lotteria ci as-
sicurano che in questi giorni di e-
missione assunsero proporzioni vera-
mente straordinarie le domande col-
lettive di compratori dall'estero, e
specialmente da certi grandi centri
operai del Belgio e della Francia. Si
formarono in gruppi per comperare
cinque centinaia completi e corrispon-
denti per numerazione, assicurandosi
così premi che dal minimo di cento
lire possono salire al mezzo milione.
L'organismo della Lotteria è tale da
aver sedotto anche i nostri buoni vi-
cini, e di ciò come di cosa che si rife-
risce al paese, possiamo provare noi
pure un senso di soddisfazione.

Varietà

AREOSTATICA

Su questo argomento d'attualità ri-
ceviamo la seguente lettera del signor
Roberto Marin, cui diamo ben volen-
tieri posto:

Onor. Signore,
Lessi nel suo prezioso giornale del
30 Ottobre scorso N. 303 come il prof.
Charles F. R. tchel di Bridgeport venga
in Europa, onde esporre ai vari go-
verni un progetto ridotto in atto di
una sua invenzione sul modo di ot-
tenere lo alzarsi ed abbassarsi nel-
l'aria con un pallone munito di una
serie di strati di tela che possono a
porsi e chiudersi come le assicelle
delle persiane di una finestra etc.

Fino dalla mia prigionia in Mantova
e allo Spielberg feci uno studio par-
ticolare sul modo di poter dirigere
un pallone nell'aria; d'altronde nes-
suna meraviglia se un individuo, men-
tre trovasi rinchiuso ed incatenato in
una prigione, cerchi il modo di ma-
nifestarsi collo spaziare nel cielo.

Un metodo indicato dalla natura
stessa per la sua semplicità fermò la
mia attenzione, ma per attivarlo oc-
correva conoscere il modo di potersi
alzare ed abbassare, ciò che non e-
rasi peranco scoperto. Quindi è che
mi limitai a farne una semplice memo-
ria da parecchi anni in un mio
giornaleto, caso venissi a mancare,
ed aspettai. Ora vuole l'affinità del-
l'argomento, che anche quello stesso
ritrovato del prof. Ritel per l'al-
zata e discesa del pallone, abbia uno
stretto rapporto col mio per dirigerlo,
ossia per obbligarlo a prendere una
via obliqua durante i due opposti
movimenti suoi: potendo ottenersi que-
sto con l'applicazione delle vele mo-
vibili, e che ancor io chiamo a ge-
losia nella mia annotazione. Ottenuto
il movimento obliquo, risulta evi-
dente il punto di appoggio per fare
agire il timone relativo, ed improp-
riamente al pallone la direzione che si
desidera. L'azione del timone ver-
rebbe ad essere eguale a quella pro-
dotta dal timone delle barche nell'ac-
qua, mentre il movimento obliquo
del pallone si otterrebbe col premere
dell'aria scivolante sulle vele nel mo-
vimento ascendente e discendente,
e mutando la obliquità delle stesse
coll'avvicinarsi dei due movimenti,
onde ottenere la continuità della di-
rezione presa. Ne verrà, che se il
punto d'appoggio la barca lo trova
nel liquido elemento, il pallone invece
se la creerà col movimento stesso. Le
vele dovranno essere bene distese,
come su telajo, fisse su due perni gi-
revoli col mezzo di un regolatore. Il
punto per l'applicazione delle vele ed
il numero di esse resta a stabilirsi
colla pratica, però a parer mio do-
vrebbero stare tra la navicella ed il
pallone investendone alquanto la parte
inferiore.

Sarebbe mio intendimento quello
di poter unire, se è possibile, le due
idee col mezzo della stampa, invitando
gli altri giornali alla riproduzione del
presente per raggiungere il doppio
scopo.

Certo della cortese sua cooperazione
s'abbia colla perfetta stima i saluti del
suo obbl.
R. MARIN.

All'Onor. Sig. F. Zon Direttore
del giornale *Bacchi-gione*
Padova 9 11 83.

Un po' di tutto

Un portalettere ladro. — A
Roma un portalettere apriva quelle
lettere che, distribuendo, si accorgeva
contenessero valori. Egli levava dalla
busta il contenuto, quindi rimbucava
la lettera svaligiata.

Gi' impiegati, osservando che parec-
chie delle lettere avevano già il tim-
bro d'arrivo, concepirono dei sospetti,
ed avendo notato che tali lettere tro-
vavansi sempre nella buca centrale,
combinarono un appostamento di guar-
die di pubblica sicurezza. Il portalet-
tere furtò il tranello, e prese a rim-
postare le lettere svaligate in altre
buche della città.

La vigilanza delle guardie non cessò
per questo, e riuscirono finalmente a
sorprendere il poco onesto impiegato
mentre ne imbucava una mezza doz-
zina. Inutile aggiungere ch'egli fu
tosto arrestato.

Le ferrovie a Londra. —
Giornalmente partono da Londra 2200
treni; di essi 1750 si limitano alle
vicinanze delle grandi città, 15 met-
tono in comunicazione colla Scozia ed
Irlanda, 16 col continente. Dalla sta-
zione detta Liverpool Street Station
partono quotidianamente 327 treni

**Ucciso in una partita di
scherma.** — Un tristissimo caso ha
funestato la città di Napoli. Il maestro
di scherma Ardito, stava tirando nella
sala di un circolo con il tenente Ta-
gliaferri.

Ad un tratto al maestro Ardito si
spezzò il fioretto mentre tirava un
colpo a fondo, e il troncone penetrò
nel petto dell'ufficiale che ne ebbe il
polmone forato, e versò in gravissimo
stato di vita.

Il maestro Ardito è divenuto come
pazzo dalla disperazione. I cittadini
sono addoloratissimi per il triste caso
che colpisce due egregi e simpatici
giovanetti.

Grida e fischi meritati. —
A Roma l'altra sera, al Metastasio,
due ragazze ed un giovanotto com-
mettevano sconcezze in un palchetto.
Alcuni spettatori, dal loggione, se ne
accorsero e presero a fischiare ed a
gridare. Le due ragazze ed il giova-
notto uscirono dal palco per andar-
sene. Ma essendo corsa pel teatro la
voce del brutto fatto, la folla si ri-
versò nell'atrio facendo rassa attorno
ai fuggiaschi, fischiando e gridando.

Dovette accorrere un delegato, il
quale riuscì a metterli in salvo, e li
condusse in questura.

Disgrazia. — A Napoli un car-
rozzone del tramway investì un bam-
bino, uccidendolo sul colpo. I marinai
di Santa Lucia inviperiti, assalirono
il cocchiere e il conduttore del car-
rozzone percuotendoli ferocemente,
minacciando inoltre i passeggeri. Fu
necessario il sollecito intervento della
forza per l'ordine e salvare i due mal-
capitati.

Orribile fatto. — A Scarperia
venne a morte una bambina di 4 anni
— e il medico denunciò il decesso
indicando come causa un violento at-
tacco di convulsioni.

Ma il pretore del mandamento, die-
tro accurate informazioni e fatte le
dibite investigazioni venne a constata-
re che la bambina — orribile a dirsi
— era stata strozzata dalla madre sua,
una povera demente.

È stato provveduto per la chiusura
della madre nel manicomio, e fu de-
nunciato all'autorità giudiziaria il me-
dico locale imputato d'aver sciente-
mente falsata la denuncia del decesso.

Ultime Notizie

I giornali di Parigi interpretano
il viaggio del principe imperiale di
Germania a Madrid come un sinto-
mo di più stretto riavvicinamen-
to della Germania e della Spagna;
e se ne consolano riproducendo e
commentando le parole profferite
da Gladstone sulla Francia a ban-
chetto del Guld'II a Londra.

Confermasi che Ferdinando Les-
seps si interessa per un componi-
mento della questione del Tonchino.
Le operazioni militari del coman-
dante Courbet sembrano ivi so-
spese.

Per la costruzione del campo
trincerato di Caserta si spende-
ranno 15 milioni.

Il Consiglio superiore dei Lavori
pubblici essendo in disaccordo circa
il tracciato della ferrovia Eboli-
Reggio, nominò una Commissione

la quale è incaricata di fare nuovi
studi al riguardo.

Si confermano le notizie che
Crispi parlerà il 18 c. a Palermo.

Al banchetto che avrà luogo a
Napoli il giorno 25 interverranno
i deputati dissidenti e parlerà l'on.
Zanardelli.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

I moti di Serbia

Belgrado, 10. — Le truppe di-
sperdendo gl'insorti nei dintorni di
Cestobrodica e di Banja, occuparono
Boljavac. — Gl'insorti dispersi do-
vunque, si sottomettono. I fuggitivi
sono insigniti. La restituzione delle
armi si effettua dappertutto in pieno
ordine. Le Autorità di Zitchar, con-
tinuano a funzionare. Sono ristabilite
le comunicazioni di Zitchar, col ter-
ritorio di B. Jvaz e di Banja, occu-
pata militarmente, con Belgrado e col
rimanente del paese. L'insurrezione
quindi è repressa completamente do-
vunque. Il paese è pienamente tran-
quillo. I processi giudiziari sono im-
minenti.

Spagna e Germania

Madrid, 11. — È giunto il ba-
rone Loo, latore di una lettera di
Guglielmo ad Alfonso. Il Re lo rice-
vette iersera. — La lettera dice che,
non potendo fare un lungo viaggio,
l'imperatore ha incaricato il principe
imperiale di restituire la visita. Il
principe resterà quindici giorni a Ma-
drid. Visiterà l'Escorial, Aranjuez,
Toledo e parecchie città dell'Anda-
lusia. Se il tempo lo permetterà, si
farà una grande caccia a Sant'Idel-
fonso.

Londra, 11. — In una conver-
sazione con un giornalista, Lesseps
disse che non venne a Londra per
far una proposta; bensì i progetti
degli armatori inglesi saranno presto
sottoposti alla Compagnia del canale
e potranno discutersi in una confe-
renza cogli ingegneri inglesi e fran-
cesi. Aggiunge che la cordialità del
ricevimento presso il lord maire dà
speranza di un accordo amichevole.

Napoli, 11. — La Società afri-
cana votò una medaglia d'oro ad An-
tonelli, il primo italiano che abbia
percorsa la via diretta fra Assab e
lo Scioa.

Parigi, 11. — Il *Gaulois* dice
che il portafoglio dell'istruzione fu
offerto a Fallieres, che lo ha accet-
tato.

Alessandria, 10. — Ieri un
decesso di cholera.

Tunisi, 11. — L'autorità mili-
tare francese arrestò un suddito in-
glese, accusandolo di avere aggredito
due soldati francesi, che si seppero poi
ubriachi. I francesi rifiutano di re-
stituire l'arrestato all'autorità in-
glese.

Madrid, 11. — Venne fatta una
dimostrazione in occasione dell'anni-
versario della morte di Figueras, primo
presidente della repubblica spagnuola.
500 repubblicani si recarono al cimi-
terio con una carrozza piena di fiori.
Vennero pronunciati dei discorsi. I
repubblicani federali non vi assstet-
tero.

Londra, 11. — Le truppe in-
glesì cominceranno a sgombrare l'E-
gitto alla fine di novembre.

Pietroburgo, 11. — Giers è
partito per l'estero. Si smentisce la
notizia dei giornali inglesi della mo-
bilitazione delle truppe e la chiamata
della classe 1877.

IN MACCHINA

Berlino, 12. — La partenza del
Principe imperiale per Madrid è fis-
sata pel 14 novembre.

Cairo, 12. — Lo sgombrò da-
gli Inglesi terminerà la metà di di-
cembre, ma tre reggimenti resteranno
ad Alessandria.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La ditta Giulio Mosca

avverte la sua numerosa ed eletta
clientela che in causa di demoli-
zione ha trasferito, provvisoriamente,
il suo esercizio di Pellicceria e Guanti dall'Angolo del
Gallo in Via S. Canziano al Nu-
mero 447, cioè: a pochi passi di

distanza, sotto allo stesso portico
e spera di essere ugualmente o-
norato. 3143

ACQUE di Sant. CATERINA

franche alla Stazione di Milano
Casse di 30 bottiglie da gm.
300 circa L. 25.
Spedizione verso vaglia postale an-
tico pato. Indirizzare le domande al de-
posito esclusivo in Milano A. MAN-
ZONI e C., via della Sala, 16, angolo
di via S. Paolo. — Deposito nelle mi-
gliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.
197

G. CANTINI

PADOVA
Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ulti-
me novità per la stagione invernale.
**Cappelli Feltro e fantasia per
Signore, ragazze e ragazzi di
tutte le qualità tanto guarniti che
sforniti a prezzi modicissimi.**
Tiene pure Campioni originali guar-
niti delle migliori Case di Mode di
Parigi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti
partite in **Piume, Fiori, Vastri,
Pizzi, Tullii, Fermanli, Vok-
luti seta, Cotone, Felpe e Ra-
ssi** e parecchi altri articoli per guar-
nizioni tanto per Sarta che Modista,
pone in vendita le medesime al det-
taglio a prezzi da non temere con-
correnza.

Grande Assortimento Pellicerie

1000 Manicotti Lepre Nera per Si-
gnora a L. 2 50
idem Marmotta . . . 7 75
idem Oposumi . . . 7 —
idem Grebbia . . . 8 75
idem Ratmosque . . . 8 75
idem Scimmia a L. 7,9,12,14

Colli di qualsiasi qualità di pelo
per uomo e fodere per Pelliccia, Ro-
tonde. Si assume qualunque ripara-
zione.

Riduzione e tintoria di qualunque
cappello sulle forme a desiderio del
Committente. Si spedisce in provincia
per pacco postale franco. 3130

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Via Maggiore
Le lezioni speciali di ginnastica e
ballo per fanciulli, seguono dalle 3
alle 4 del lunedì, mercoledì e venerdì
per le ragazzine e gli altri giorni per
ragazzini.

Età per l'ammissione, anni 4 per
le femmine e cinque per i maschi.

Le lezioni di **scherma**, gli eser-
cizi di assalto, di ginnastica e d'el-
tiro alla pistola, possono attuarsi dalle
7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora
riservata ai fanciulli.

Le lezioni di **ballo** per gli adulti,
hanno luogo dalle 6 1/2 alle 7 1/2 del
lunedì, mercoledì e venerdì.

I signori studenti hanno diritto a
facilitazioni speciali.

*Sala di scherma, sala di gin-
nastica, sala di lettura, giuochi,
musica, ballo ecc.*

Il M.^o Direttore
F. Cesarano

3141

Nuova Scoperta

Acqua Aurore

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle
morbida e fresca; allontanare la *cx-
rie dei denti*, faccia uso di quest'ac-
qua che fu analizzata e viene racco-
mandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata
superiore a qualunque altra acqua
congenere, tanto nazionale che di pro-
venienza estera. Attenersi strettamen-
te alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio
Bulgarelli** — Padova, Via dell'U-
niversità, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metà d. ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello
— in Venezia all'Emporio di Specia-
lità.

TOSSE - VOCE - ASMA
(Vedi avviso 4^a pagin.)

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova presso il liquorista Delise e Caffè Michelotto

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui ammessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dallo residenza Municipale, 3 Dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri a firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: Giannetto Dalla Chiara f. c. Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzì — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasioli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

3122

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poi che né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacché un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intraprendere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammorlirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.



Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.
Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata » 36 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —
Bucato (Niente) » — » 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50
Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT
N. 1 — La dozzina L. 3 60
» 2 — » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive

una bottiglia divisa in tre parti eguali. Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldoquina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 33 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. 3 franchi, in Francia.

Migranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor Cronier. 3 fr., in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti. In Padova presso Pianeri Mauro e Cornelio. 260